



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Telethon 2013

LA SPERANZA CORRE SUI GENI

Ben 70 ricercatori coinvolti, 19 milioni di euro investiti, 15 anni di ricerche e tanto tanto lavoro. Sono questi gli ingredienti che hanno portato i ricercatori del Tigem, l'Istituto Telethon di Milano, a curare i primi 16 bambini affetti da due gravi patologie genetiche: la leucodistrofia metacromatica, che colpisce il sistema nervoso dando una neurodegenerazione progressiva, e la malattia di Wiskott-Aldrich, che rende difettoso


il sistema immunitario. I piccoli pazienti rispondono bene. E questo fa sperare che la terapia possa funzionare anche per altre malattie genetiche. Il caso di questi 16 piccoli malati viene portato a esempio dell'efficacia del metodo Telethon, basato su severe selezioni delle ricerche e delle persone cui attribuire i fondi e regolare controllo dei passi in avanti compiuti, valutati da referee internazionali e secondo standard riconosciuti dalla comunità scientifica. Ed è facendo leva sui risultati ottenuti che Telethon si appresta a chiedere anche quest'anno una donazione nell'ambito della maratona televisiva, che avrà luogo tra l'8 e il 15 dicembre. L'evento sarà preceduto dall'inaugurazione, a Napoli, del nuovo istituto di ricerca Tigem diretto da Andrea Ballabio, nell'area dell'ex fabbrica Olivetti di Pozzuoli: 5 mila metri quadrati dove lavoreranno più di 200 ricercatori, molti dei quali provenienti dall'estero. Il 13, 14 e 15 dicembre, poi, in oltre mille piazze italiane i volontari offriranno i cioccolatini a 10 euro la confezione.

Agnese Codignola



Creatività tutta italiana e finanziamenti stranieri

Quando l'estro fugge all'estero. La Eos è una start-up del biotech fondata nel 2006 a Milano da Silvano Spinelli e operante principalmente nella ricerca sul Lucitanib, un farmaco antitumorale dalle incoraggianti speranze. Anzi, la Eos era una start-up. Perché è stata acquistata da un colosso di Wall Street, la statunitense Clovis, per 480 milioni di dollari. Notizia felice. Ma non sorprendente, visto che è solo l'ultimo capitolo della brillante storia di Spinelli, scienziato e startupper seriale. Il quale, dopo aver lavorato per anni nella ricerca farmacologica e avere contribuito a sviluppare l'Aulin, decide di provare in solitaria. Nel 2006 fonda la Eos, su cui investono subito i francesi della Sofinnova Partners e solo più tardi gli italiani del fondo Principia I e poi del Mise, che con 3 milioni di euro sembra quasi voler fare solo presenza. Oggi, quella che forse è la più importante vendita di sempre di una start-up nel settore biofarmaceutico ci conferma che ingegno, ricerca e capacità d'innovazione non hanno mai lasciato il nostro Paese; e che quando la creatività necessita di corposi investimenti e di un solido ambiente propedeutico allo sviluppo industriale e commerciale l'Italia non c'è, e arriva Wall Street. La storia della Eos dovrebbe dunque rappresentare uno stimolo per tutto il settore del biotech, la speranza per ogni startupper d'Italia, ma soprattutto un monito e una lezione per chi elemosina miracolosi salvataggi stranieri oggi, quando ieri, mentre l'azienda andava in rovina, non pensava minimamente all'innovazione e al rinnovamento delle proprie attività produttive. Come nel caso della Fac, fabbrica di ceramiche in quel di Savona, fallita dopo 180 anni di attività, che pubblica un grottesco annuncio in cui si «offre» a un fantomatico compratore cinese come «ottimo investimento», nonostante sei mesi di battenti chiusi e anni di immobilismo. Il mondo cambia e stare al passo è un dovere, se si vuol sopravvivere. Quindi ben venga la chiusura delle aziende decotte che nel mercato non possono sopravvivere. Chissà poi che qualcuno degli ex lavoratori della Fac non sia già stato inserito con la sua neonata impresa fra le migliaia di aziende appena censite dal rapporto «Who's who», che traccia il panorama di tutte le start-up italiane. Così da aumentare le probabilità di future Eos.

 [twitter @ecisnetto](https://twitter.com/ecisnetto)



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



Caldoro va alla Città Ospedaliera per l'inaugurazione della Pet Tac

L'evento

Nuovo primato di eccellenza al «Moscato», che investe in tecnologie per migliorare la diagnostica e le terapie

Oggi alle 10, presso l'aula magna della Città Ospedaliera «Moscato» di Avellino, cerimonia di inaugurazione della Pet-Tac installata presso l'Unità Operativa di Medicina Nucleare. L'Azienda Ospedaliera diretta da Giuseppe Rosato continua così a investire in tecnologie per migliorare l'offerta di assistenza ai pazienti.

La dotazione del nuovo macchinario di ultima generazione è in grado di offrire diagnosi straordinariamente accurate in campo oncologico, cardiologico e neurologico e rappresenta un momento importante per l'intera sanità campana, in quanto strumenti di questo tipo sono presenti solo in alcune strutture pubbliche di Napoli, ma in nessun ospedale delle altre province della regione. Con l'entrata in funzione della Pet-Tac, inoltre, l'Azienda ospedaliera «Moscato» va a chiudere il ciclo delle cure oncologiche, dando la possibilità ai pazienti affetti da tumore di svolgere l'intero percorso di diagnosi, cura e controllo in loco.

Il taglio del nastro sarà affidato al presiden-



te della giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro. In mattinata è previsto anche un incontro con il direttore Rosato, il direttore dell'Unità Operativa di Medicina Nucleare, Paolo Miletto, il presidente dell'Associazione Italiana di Medicina Nucleare e Imaging Molecolare, Onelio Geatti. Chiuderà i lavori il governatore Caldoro, che poi si sposterà nel reparto di Medicina Nucleare per visionare il nuovo macchinario.

All'incontro in aula magna parteciperanno, tra gli altri, tutte le autorità religiose, civili e militari della città, nonché politici, consiglieri regionali e parlamentari irpini, rappresentanti sindacali e i direttori generali di tutte le Aziende Ospedaliere e Sanitarie campane.

Nel corso dell'incontro sarà presentata an-

che la nuova edizione della Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliera «Moscato».

«Alle sue tante eccellenze tecnologiche e professionali, ultimo il riconoscimento al primario Cesare Gridelli quale migliore oncologo al mondo per la cura dei tumori polmonari, l'azienda ospedaliera «Moscato» aggiunge ora la Pet-Tac, un servizio straordinariamente importante per completare il ciclo diagnostico di alcune gravissime malattie», dice il deputato di Scelta Civica Angelo Antonio D'Agostino. Che aggiunge: «È tempo che agli sforzi aziendali ed al merito professionale dei dipendenti del «Moscato» corrisponda una maggiore attenzione da parte dei livelli istituzionali competenti per non disperdere un patrimonio d'eccellenza unico in Campania e tra i primi nel Mezzogiorno d'Italia. Il ministro della Salute continua ad ignorare la richiesta di sblocco del turn-over per far fronte all'emergenza denunciata a più riprese dal direttore generale e dai medici dell'ospedale, oltre che dalla stampa e dai rappresentanti istituzionali e politici locali».

Severo il giudizio del parlamentare: «È un atteggiamento intollerabile che contraddice in tutta evidenza la tanto declamata "politica del fare" del governo Letta. Se si voltano le spalle ai bisogni primari dei cittadini, e la salute è in cima alla lista, non si capisce di quale fare si stia parlando. Profittiamo della presenza di Caldoro per concordare una concreta azione comune finalizzata ad ottenere la deroga al blocco del turn over, almeno per il numero minimo di unità lavorative necessario a garantire il funzionamento dignitoso della struttura sanitaria».



I personaggi
Carmine De Blasio
e Sergio Florio

Grottaminarda

Nuovo corso
di Scienze
Infermieristiche

Sarà inaugurato
oggi alle 10,30
presso la sala
consiliare di
Grottaminarda il
Corso di Laurea in
Scienze
Infermieristiche.
Interverranno
Giovanni
Ianniciello, Rosaria
Bruno, Mario
Ferrante, Sergio
Florio, Lucio
Annunziato,
Giuseppe Paolisso,
Nicola Scarpato,
Eva Lieto, M. R.
Troisi, Gaetano
Lombardi e
Michele Schiano di
Visconti,
presidente della
Commissione
Sanità della
Regione
Campania.

ACCOLTA LA DELOCALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Via libera al piano Asl Na2 Nord Psaut di Varcaturò verso lo stop

GIUGLIANO. Il Consiglio di Stato ha accolto le ragioni dell'Asl Na2 Nord a supporto del proprio piano di delocalizzazione dei 5 Psaut-ambulatori per il primo soccorso presenti sul territorio - presso i Pronto Soccorso degli ospedali dell'Asl, sospendendo la sentenza del Tar che aveva sanzionato la revisione del nuovo sistema di gestione. La vicenda prende il via nel 2012 con la decisione da parte dell'Azienda di spostare i Psaut di Varcaturò, Arzano, Ischia, Afragola e Marano presso i Pronto Soccorso degli Ospedali di Pozzuoli, Giugliano, Frattamaggiore ed Ischia. Il provvedimento nasceva da

un'analisi dell'attività di tali strutture e dalla possibilità di potenziare i servizi di emergenza, affiancando i Psaut ed il proprio personale alle strutture di Pronto Soccorso già esistenti presso gli ospedali. A seguito di tale atto, il Sindacato Unione Medici Unità Sanitarie e l'associazione di cittadini Eco della Fascia Costiera ricorsero sia al Consiglio Regionale che al Tar. Il dispositivo del Consiglio di Stato, rilevando la "non manifesta infondatezza" del nuovo modello adottato dall'Asl, obbliga l'Azienda a dare seguito al Piano di dislocazione. E ora chiuderà il Psaut di Varcaturò.

RM



Le accuse

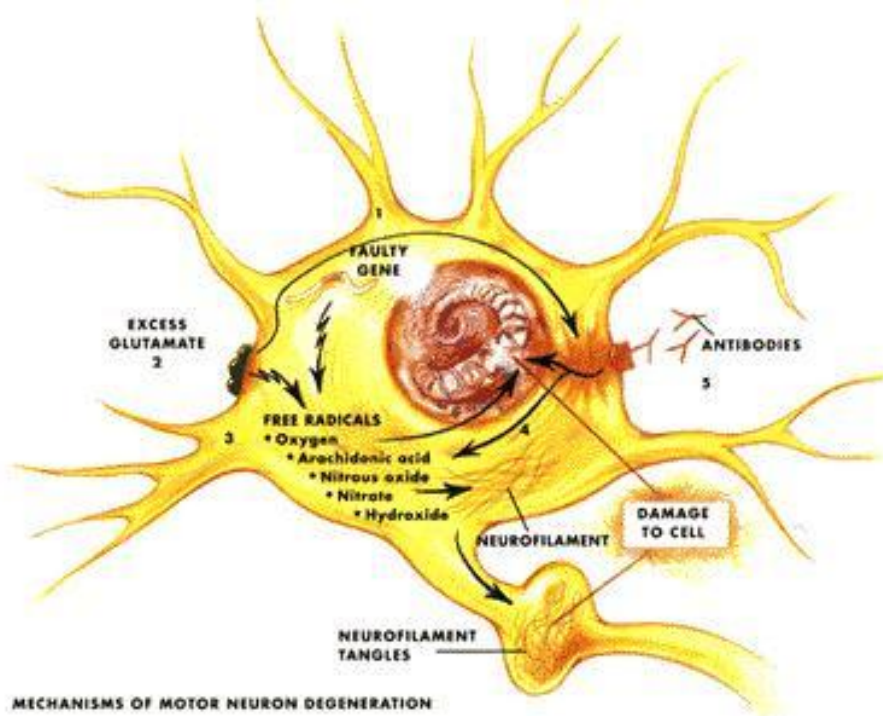
Squillante
«Chi controlla
sarà difeso»

In un comunicato diramato ieri mattina da alcuni esponenti del centrodestra, viene chiesto al commissario Spinelli «più tatto e maggior rispetto verso medici e infermieri che lavorano in ospedale». A firmarlo sono i consiglieri Zara di Fdl, Cariello del Nuovo Psi, e Lenza, di Fdl. Il manager Squillante ha però già annunciato che difenderà l'operato del commissario.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



Tubercolosi Occhi puntati sui bambini

Sette casi di tubercolosi diagnosticati a Milano nei giorni scorsi - di cui cinque fra bambini e adolescenti - non sono che la punta dell'iceberg. La Tbc è tornata e colpisce soprattutto i più piccoli. Come conferma Susanna Esposito, presidente della Società Italiana di Infettivologia pediatrica che, insieme a Luisa Galli dell'Ospedale Meyer di Firenze e a Laura Lancella dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma, ha presentato i dati del Registro italiano tubercolosi: «Negli ultimi anni i casi di tubercolosi nei bambini italiani sono aumentati, ma soprattutto abbiamo visto di piccoli sotto i quattro anni che per colpa di una diagnosi

fatta con ritardo hanno avuto complicanze importanti a livello cerebrale».

Secondo i dati del Registro negli ultimi cinque anni siamo passati da 2 casi ogni 100 mila abitanti a 3: ogni anno cioè si ammala di Tbc circa 1.800 bambini. «L'aumento è legato ai flussi migratori, come testimonia il numero maggiore di casi registrati in Lombardia e nel Lazio, ma anche al numero sempre maggiore di piccoli con il sistema immunitario compromesso», spiega ancora la pediatra. La buona notizia è che la Tbc si cura, anche se i trattamenti sono lunghi e pesanti, ma se non è diagnosticata per tempo può mettere a repentaglio la salute.

«È quindi importante non sottovalutare sintomi come polmoniti che non si risolvono, perdita di peso associata a febbre anche moderata, ingrossamento dei linfonodi per più di tre settimane, tosse persistente», spiega Esposito. Per questo la Società italiana di infettivologia pediatrica ha lanciato un progetto insieme ad altre società scientifiche per mettere a punto delle linee guida per individuare il prima possibile i casi e gestire la malattia.

Letizia Gabaglio

UN REPARTO DI PEDIATRIA: LA TBC È TORNATA E COLPISCE SOPRATTUTTO I BAMBINI

